Anno XLIV — N. 166
Sabato 16 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

La funzione del Partito Riformista

Recluta recente del partito sociasta Riformista nel quale sono stao accolto con manifestazioni di unanime simpatia perchè la mia fede eligiosa non ha trovato ostacolo lcuno riconoscendosi ai problemi ello spirito un grande valore: la emocrazia cristiana non ha mai atto questioni di confessione e nel ristianesimo ha ravvisato la fonte rima del socialismo per le sue linee eali. Sento di non aver mutato per ulla il mio pensiero politico inquarandomi fra i socialisti riformisti quali avrei potuto anche prima acedere, se non mi fossi fatto scruolo di una possibili pregiudiziale he i compagni concordemente mi anno negato.

Venuto alla Camera nel 1913 doo lunghi mesi di osservazione non ovai di poter inscrivermi ad alcun ruppo ed ho vissuto la mia vita arlamentare da solo — ad eccezioe dell'ultima fase della guerra, uando dopo Caporetto fui tra i pri i a costituire il fascio parlamenta-, ma fui anche il primo ad uscir-, poichè conseguita la vittoria, le gioni del fascio venivano a manare.

Questo isolamento dava a me il conforto insuperabile di votare empre in conformità al mio penero e forse per tendenza mi sono ovato a votare contro tutti i minieri. Votai a favore di Giolitti per prima volta all'inizio di questa leislatura, ma il mio voto non gli a portato fortuna !

Contrariamente a quanto si malina a carico del mio gruppo, la veità è che siamo animati dallo spito della più rigorosa disciplina, enza della quale il gruppo arrichierebbe di ritornare alle incerte osizioni e ai vot idisparati dei quali sono anche troppe prove nella recedente legislatura.

La guerra, che i socialisti non ufciali hanno servito con fervore eterminò la grave crisi economica quale si andò facendo sempre più cuta fino a richiamare alla realtà ur coloro che amavano il comodo osto di chi sta sempre alla finestra er tema di compromettersi.

Ed è così che questa crisi econoica — dopo essere stata la causa el penoso travaglio ormai supeato — ha finito per funzionare come funziona con forza irresistibile nche oggidì da elemento di precipizione della crisi latente del partito ocialista ufficiale, producendo i riultati del congresso di Livorno.

La seperazione proclamata allora a comunisti e scocialisti, va ogni iorno più acquistando le caratteistiche del divorzio senza pericolo sorprese, ma quel congresso lasciò molte incertezze che il tempo on una rapidità insperata va dileuando. La tesi della collaborazione a stata battuta nella forma, ma ontinuò ad agire per essa la crisi conomica al punto che senza preentive deliberazioni, alla Camera, on. Baratono potè dire il suo vero intransigente, mentre ha potuto arlare a cuore aperto e nel nome ei più l'on. Turati, il quale se deve le elezioni la sua libertà, di questa sò per fare come ha fatto col suo iscorso un grande bene al paese.

Ma i socialisti ufficial ormai avati con serenità di intenti, alla colaborazione, potranno realizzarla, e ome ? La buona volontà loro non difetto, però oggi essi hanno un ubicone da varcare: le pregiudiziali iccole e le gregiudiziali grandi: regiudiziali d ipura forme, e preudiziali di qualità sostanziale. on. Turati andrà al Quirinale ? E andrà in giacca ? Vi è andato coanche l'on. Gasparotto e l'«etietta» può dirsi superata. Ma oggi ome oggi, è impossibile concepire n Turati ministro del Re ? L'on. hiesa — nel quale la pregiudiziale antimonarchica trovò la fine forale nel Commissariato per l'aviaone — ha conciliato l'idea» repubicana con la «pratica» del portafoio, e se gli uomini che amano e si stinano ad essere un partito nel ome della repubblica superano on agilità lo scoglio della monaria, perchè non potrebbe e non doebbe Turati e quanti si riaccostao a lui fare altrettanto ?!

Certamente la questione del regie per i socialisti ufficiali costituire — oggi — ancora un problema isoluto per le tendenze alla collaorazione, mentre il congresso di ivorno sta a riaffermare che soluone non v'ha perchè rappresentao le istituzioni l'ostacolo insormonbile senza la loro demolizione. Soo disposti adunque i socialisti ufciali a praticare la vita politica enza fissazioni antimonarchiche o i repubblica sociale ?

* * *

Il partito socialista riformista ha ià da tempo risolto le pregiudizia- e durante la guerra ebbe la sua risi culminante: Leonida Bissolati revide e seppe conciliare le idee aimatrici del socialismo riformista on quella altrettanto santa della atria, e mentre l'on. Treves ebbe ... confessare che l'Italia poteva ntrare in guerra quando il suolo ella Patria fosse invaso, e mentre nche per l'on. Turati, anche il monte Grappa rappresentava la sua Patria. — Bissolati anticipando e precedendo, animato dall'idea del socialismo vivente nella realtà stava volontario di guerra e diveniva ministro del re.

Il mio partito vuole le più ardite riforme economiche e sociali, ma intende realizzarle senza mai prescindere dalle realtà contingenti, senza fare o creare illusioni, senza promesse che possano comunque rappresentare illusione anche in minima parte. Il momento è dei riformisti ed a questa via devono convergere quanti hanno contribuito alla sua preparazione, sia pure con azione di altra e diversa denominazione. L'idea nostra è, vive nel presente, è sentita nel paese come il mezzo unico della salvezza del Paese ed in esso di tutte le classi lavoratrici.

Il recente discorso di Turati poteva essere pronunciato anche, anzi nel nome del gruppo che ebbe in lui l'oratore....... ufficioso. I socialisti ufficiali hanno le masse organizzate, ma alle medesime dovrà giungere pure per bocca dei loro dirigenti la parola nostra. Noi li abbiamo preceduti perchè non abbiamo da risolvere il problema della collaborazione che per noi è questione superata nè pecchiamo quindi di modestia quando affermiamo che intendiamo di volere non la permanenza della collaborazione, ma tutto il potere !

Certamente il lavoro nostro di organizzazione del partito è faticoso, ma se noi abbiamo giovato a facilitare la impostazione del problema della collaborazione ai socialisti ufficiali, non è escluso che ulteriori sfaldamenti del loro partito siano per determinare quella fusione che dovrà abbracciare coloro che si sentono riformisti nel proposito fermo delle migliori e maggiori realizzazioni del nostro ideale.

Marco Ciriani
dep. al Parlamento

Cronaca Provinciale

La proroga delle disdette agrarie e i ricorsi

Nella «Gazzetta Ufficiale del 12 luglio (n. 163) si contiene il decreto 30 giugno 1921 del ministro per la agricoltura, in cui vist ala legge 7 aprile 1921 n. 407, la esecuzione delle disdette dei contratti agrari, nella provincia d iUdine, è prorogata alla fine dell'annata agraria 1921-22.

Pertanto tutte le disdette agrarie per contratti di salariato fisso o misto a compartecipazione, di colonia parziaria comunque denominati, mezzadria o piccolo affitto, che avrebbero dovuto eseguirsi questo anno potranno soltanto eseguirsi nell'anno oventuro, senza il bisogno di rinnovazione.

I proprietari però conduttori (non lavoratori diretti) potranno ricorrere alle nuove Commissioni agrarie istituite presso ogni Pretura nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione del decreto suddetto nel foglio degli annunzi legali della provincia di Udine (pubblicazione che seguirà fra qualche giorno) perchè la disdetta sia eseguita quest'anno, quando però si tratti di uno dei seguenti casi:

la disdetta sia intimata da ex militari che prima della chiamata alle armi lavoravano il fondo, essa disdetta sia derivata da inosservanza di patti all'infuori di agitazioni agrarie oppure da diminuzione di forze lavorative dei coltivatori per ragioni indipendenti dalla guerra e finalmente qualora l'escomiato abbia trovato collocamento altrove.

La commissione sarà chiamata a valutare i singoli casi con criteri di equità e poteri di arbitrio ed amichevole compositore con decisione quindi inappellabile, e qualora determini che nel singolo caso la proroga sia da negare, la sua decisione renderà la disdetta esecutiva anche per quest'anno.

I Sindaci della montagna convocati a Udine

Dal 24 al 26 luglio verrà tenuto il congresso forestale e in tale occasione verranno diligentemente esaminati anche i problemi della montagna per la nostra provincia, onde formulare delle richieste da sottoporre subito ai rappresentanti del governo che interverranno a quel congresso.

L'on. Raineri ministro delle Terre Liberate ha già dato l'adesione e assicurato il suo intervento.

Il comitat oper i problemi della montagna, che sii è costituito in seno alla deputazione provinciale ha invitato tutti i sindaci della montagna ad una adunanza da seguire sabato 23 alle ore 10.

Il Comitato si prefigge l'intento di promuovere e coordinare dal punto di vista del maggiore interesse generale della provincia tutte quelle iniziative, opere ed Istituzioni che siano richieste dalla esigenza delle economia montana, tendendo sopratutto a coordinare l'attività di autorità ed enti diversi che di simili problemi si interessano con sminuzzamento e spesso anche con interferenza di competenza e quindi con minore efficacia finale.

Il Comitato ha già posto allo studio e confida di avere già favorite delle soluzioni per alcuni problemi, come quello delle malghe comunali e dei bacini montani; e in questo ha trovato favorevole accoglienza presso il Governo, anche avendo in vista le esigenze della imperversante disoccupazione.

TOLMEZZO

Un conferenza di Alfredo Galletti

Il Comitato per le onoranze dantesche di Tolmezzo nell'intento di chiudere solennemente la prima parte del ciclo delle conferenze dantesche, ha invitato l'illustre letterato ed artista prof. Alfredo Galletti, titolare di Letteratura Italiana alla Università di Bologna, che ha cortesemente aderito.

Alfredo Galletti successore alla cattedra di G. Carducci e di G. Pascoli e degno continuatore della gloriosa tradizione dello studio bolognese, ritorna dalla Università di Londra, ove è stato chaimato a tenere alcune conferenze dantesche: dai giornali italiani e inglesi sappiamo che la sua alta parola ha degnamente celebrato il massim opoeta italiano in quella Inghilterra che negli studi danteschi occupa uno dei primi posti nel mondo.

Siamo certi che la Carnia accoglierà con entusiasmo Alfredo Galletti: giacchè in Lui onorerà uno dei più geniali interpreti del pensiero e dell'arte di Dante Alighieri.

FANNA

Per una Cooperativa

Dopo aver letto l'articolo comparso nel numero 5 di questo pregiato giornale: «Disoccupazione e cooperazione» gli umili lavoratori sofferenti per la disoccupazione sono rimasti entusiasti dal geniale spirito di un loro ignoto compagno che con tanta facilità crede di poter risolvere uno dei più dolorosi problemi che attualmente gravano sull'Italia. Che fortuna per noi operai disoccupati ! Nessuno, prima di ora aveva pensato che fondere delle cooperative bastasse a risolvere la crisi per la mancanza di lavori.

L'egregio articolista con un sorprendente ottimismo e con una inverosimile ingenuità ritiene che si possa risolvere il problema mediante la costituzione di cooperative di lavoro cosicchè basterebbe unirsi in nove o dieci persone, recarsi da un notaio e fare l'atto costitutivo di una nuova cooperativa: ed il lavoro non mancherebbe se tutti i problemi della società fossero considerati con così grande ottimismo ogni risoluzione diverrebbe cosa assai facile e non occorrebbero tante nozioni e tanti anni di lavoro per amministrare un paese in maniera di dare un vero benessere. Evidentemente l'articolista deve essere un po' ingenuo, e deve sapere un poco alle ragioni per le quali avvengono certe crisi economiche alle quali sono collegati tanti fatti che tengono agitati gli animi della Nazione.

Egli vorrebbe ridurre anche i comuni cooperative di lavoro. Fortunatamente menti di queste non osservando come nella pratica quanto mal corrispondino queste cooperative dl lavoro. Fortunatamente nella riforma del nuovo Codice di commercio le società cooperative vengono più utilmente disciplinate ad anche un recente decreto fissa norme restrittive affinchè le cooperative non si cangino in enti di speculazione peggiori di quelle dell'attività privata. Ma l'ignoto articolista non fa solamente una questone generale, ma sostiene la necessità di costituire una cooperativa di lavoro a Fanna facendo intravedere dei benefici assurdi, ammenoche non abbia la sicurezza che gli operai della ideata cooperativa non abbiano intenzione di lavorare con salari minimi ciò che non può ritenersi per vero. Ma poichè si ritiene che sotto questo articolo si nascondino delle speciali e recondite intenzioni, noi saremmo grati all'egregio articolista di volerci dare spiegazioni alle seguenti domande:

1. Dal momento che esiste una fiorente cooperativa mandmaentale a Maniago che è a tre chilometri da Fanna perchè se ne vuole costituire un'altra ?

2. Perchè invece, ammesso che si trovi troppo grande la distanza che separa Maniago da Fanna, non si dà una più utile vita alla cooperativa esistente di Fanna ?

Inverità non si riesce a comprendere come si possano sostenere certe questioni e come vi siano degli ingenui che si illudano con questi articoli, fuori da ogni realtà.

E purtroppo gli ingenui esistono e vanno trovati in quei nove illusi operai che giorni fa seguendo il consiglio dell'articolista si recarono dal notao per costituire una cooperativa.

Fortunatamente è intenzione del legislatore di volere che le cooperative siano composte almeno da 60 soci perchè non sarebbe davvero morale che nove persone perchè riunite in società dovessero godere dei diritti e dei privilegi.

C'è da augurarsi che per una ragione di giustizia che questa disposizione legislativa trovi presto la sua attuazione alfine di porre termine a questo poco bel sistema di speculazione a danno vero dell'industria degli operai e del paese.

All'egregio articolista diciamo che non ci venga a sostenere delle cause che avendo apparenza di riescire utile alla classe operaia, sono invece a danno e nascondono la vera speculazione, privata e cammuffata da un falso cooperativismo.

REANA

Esami di maturità

Sabato 23, lunedì 25 e seg. del corr. mese, avranno luogo gli esami di maturità.

Domanda in carta da bollo da lire 1.05, ricevuta della tassa di esame di L. 35, certificato di nascita e di vaccinazione o rivaccinazione in carta libera, dovranno essere diretti al presidente della Commissione Esaminatrice di Pagnacco.

CIVIDALE

L'assemblea della Società Operaia

Seguì ieri l'assemblea della nostra Società Operaia che approvò ad unanimità il resoconto generale dell'esercizio 1920, con un civanzo di lire 2444.75.

Si esaminò e si discusse le riforme da applicarsi allo Statuto sociale le quali furono pure approvate. In base a queste riforme nel 1922, i contributi saranno aumentati per tutti i soci di lire 0.50 al mese, ed i sussidi di malattia, per i primi due mesi di degenza saranno elevati da lire 1.50 a lire 2 al giorno per gli uomini e da lire 1 a 1.50 per le donne. Tutti i soci di età non superiore ai 50 anni, saranno inscritti collettivamente alla Cassa Nazionale per le assicurazioni, per modochè tutti potranno usufruire una modesta pensione.

La Società agirà quale organo della Cassa Nazionale promuovendo e agevolando le assicurazioni facoltative e la previdenza libera, al quale effetto potrà essere istituita una categoria speciale di soci, che potranno usufruire dei benefici offerti dal sodalizio ai soci ordinari nei riguardi dell'istruzione.

Sarà dato sviluppo a nuovi rami, a nuove forme di attività nel campo della previdenza e dell'assistenza e altrettanto sarà effettuato nel campo della coltura popolare.

Per la piccola Guida Popolare. — III elenco di offerte: Galafassi Antonio L. 50 — Folicaldi G. 25 — Comm. dott. Domenico Rubini, 20 — Società Italiana dei Cementi 100 — Conte Clarecini Nicolò, 50 — Consiglio d'Amministrazione del Collegio Nazionale L. 50 — Odorico di Lenardo fu Giovanni, 50.

A tutti i generosi oblatori si esternano vive grazie.

PORDENONE

Offerte

Ecco il secondo elenco delle oblazioni pervenute alla Società Operaia per il pro infanzia:

Banca popolare cooperativa lire 500, alcuni soci della Società fra Impiegati addetti al Cotonificio Veneto 297.80, avv. Carlo Policreti 200 Ditta Bertoia e Calligaro 200, Società Pordenonese di Elettricità 200, Arti grafiche pordenone 200, Alberto Polese 100, dott. Giuseppe Vaselli 100, Daniele Bulliani 100, Famiglia ing. A. Monti 100, Luigi Baschiera 100, Cooperativa Sociale di consumo di Torre 100, avv. Angelo Fagiani 100, Ditta Segat Longo e C. 60, cav. Battista Lucio Poletti in morte di Natale Torossi 50, geom. Ermenegildo Zannerio, 50, metà Ermenegildo Zannerio 50, Alfonso Tam 50, Domenico Spernari 50, Società Servizi Automobilistici Pordenone 50, Luigi Furlan 25 Ernesto Lizier 25, D. Umberto Gasparlo 25, dott. Guido Rellim 25, Gonano, Sostero 20, Giuseppina Schmidt 10, avv. Enea Ellero in morte di Natale Torossi 10. Totale lire 2847.80 — Lista precedente lire 12562. Totale lire 15.409.50.

Il direttorio del Fascio

ha votato un ordine del giorno nel quale chiede alla Federazione friulana dei Fasci di procedere alla pubblicazione dell'inchiesta su tutti gli avvenimenti svoltisi a Pordenone negli ultimi due mesi.

Il direttorio del Fascio, mentre mantiene fede alle decisioni della assemblea nel cercare la pacificazione con le organizzazioni operaie continua il suo atteggiamento di intransigenza politica verso i capi fino a tanto che essi pubblicamente non assumeranno un atteggiamento che valga a far dimenticare le loro responsabilità.

Il dopo scuola

La direzione delle scuole autunnali pordenonesi riaprirà quest'anno la scuola, col fine di sottrarre i giovani nostri ai pericoli delle strade e delle piazze, e unire per essi l'insegnamento scolastico autunnale all'onesto e vario divertimento.

La scuola si inizierà il 1 agosto, sarà divisa in due sezioni, con sedi nel Collegio «Don Bosco» e del Seminario. La quota di frequenza è fissata in lire 30 per l'intero corso.

Il processo dei dazieri

In tribunale si svolse ieri il processo contro Franchi Zeffirino di Gaetano da Udine, accusato di falso continuato in atti pubblici.

Nella sua qualità di commesso daziario ed assistente del ricevitore addetto all'ufficio municipalizzato locale. Egli avrebbe — secondo la imputazione, — rilasciato a molti esercenti bollette figlie diverse dalle madri. Avrebbe alterata inoltre una bolletta compilata da altro commesso.

Sarebbe così riuscito ad appropriarsi di 600 lire in danno delle ditte fratelli Petris, Gobbo M., Nadali P., Emilia Esser e Giuseppe Marinel.

In seguito alle guistificazioni del Franchi, il Tribunale lo assolve ordinandone la scarcerazione.

L'Istituto Federale di Credito

L'on. Ellero ha comunicato al Comitato di Agitazione che il comm. Ravà presidente dell'Istituto Federale di Credito, interessato nel grave provvedimento preso circa il trasferimento del Comitato locale dell'Istituto stesso, ha dato affidamento di prendere a cuore la questione; e di aver disposto per il sollecito antecipo e saldi ai danneggiati di guerra.

Il Comitato di agitazione ha pregato l'avv. Rosso d'insistere acchè l'Istituto Federale rimandi qui una rappresentanza per non far ritardare oltre i predetti anticipi.

TRICESIMO

Conferenza Scolastica

Il R. Ispettore Scolastico prof. A. Rigatti, in una sala del municipio di Tricesimo, ad una sessantina di insegnanti di questi Comuni tenne una conferenza sulla chiusura dell'anno scolastico. Venne ascoltato con deferente attenzione dai convenuti i quali, poi, verso il mezzodì, si riunirono coll'amato superiore all'albergo Boschetti, per trascorrere alcune ore in lieto simposio. I banchettanti furono rallegrati specialmente dalle frizzanti facezie dell'inesauribile don Checco Badini, maestro a Reana. Brindarono al caro e venerato ispettore il m. Garzoni, portando anche il saluto, quale assessore, del Comune di Tricesimo ospitale; poi il m.o don Badini e il m. Mattioni di Cassacco. Rispose commosso il R. Ispettore; indi la comitiva, scambiando saluti ed auguri per le vacanze, si sciolse colla promessa di ritrovarsi nel prossimo autunno, ad una... strage di innocenti volatili.

Da Gorizia

Il Dante degl'irredenti

Il cav. prof. Ferdinando Pasini, l'illustre sepolto vivo che in un attraentissimo e interessante volumi così intitolato narrò l'odissea delle persecuzioni subite negli anni di guerra in seguito a una necrologia pubblicata nel regno per la sua creduta morte e recante tutti gli attestati del suo patriottismo, venne ieri fra noi a darci una elevata e brillante conferenza.

Il Dante degli irredenti

Cioè non solo il sommo immortale poeta degli italiani, non solo il maestro e artefice della nostra lingua, ma il simbolo di patria e di libertà, il nume tutelare, il nome che racchiudeva in se tutti i nostri rimpianti, le nostre aspirazioni, le nostre speranze, le nostre fedi — questo era il Dante degli irredenti.

Egli era per noi il promettitore della luce che si attendeva, il vaticinatore del trionfo finale.

Per lui e su lui si giurava che saremmo stati un giorno redenti.

Egli non era soltanto il vate, era la nostra religione, il santo protettore e da ciò nelle nostre terre più che studio, fu consacrato un culto al divino che per noi sintetizzava i sentimenti più profondi, i più cocenti desideri i più sacri obiettivi.

Tutto ciò spiegò il chiarissimo Pasini, in pagine smaglianti di forma ed erudite nel contenuto in cui sono passate in rivista tutte le onoranze che in forma plastica, letteraria, musicale, artistica, didattica, furono nelle regioni asservite all'Austria tributate nell'ultimo secolo al Poeta eterno ed alla sua «Commedia».

Enumerò i vari luoghi della nostra provincia e del Trentino nei quali la leggenda o la storia registrano la presenza di Lui, narrò delle varie targhe votive, incise in suo onore, dei busti del Sommo sparsi nei vari istituti di istruzione — bersaglio al vandalismo geloso delle autorità nemiche — poi restaurati all'aura di libertà. Ricorda l'intervento di associazioni e rappresentanze nostre alle apoteosi di Firenze e di Ravenna e si ferma al grande monumento che tutta la popolazione italiana volle eretto a Trento come faro e monito, come segno di fede incrollabile nei nostri destini.

La descrizione di quel gigantesco simulacro scultorio è una splendida pagina del lavoro del Pasini che trova accenti altissimi per spiegare la allegoria dei bassirilievi e delle figure circostanti e con arte efficacissima richiama alla nostra mente il mirabile assieme di quella statua che fu così significante nella storia del nostro martirio ribelle, di quel Dante plastico vivificato dall'amore che parlò all'anima grande di Giosuè Carducci che disse......

«ed or s'è fermo e par che aspetti a
(Trento»

Il conferenziere prende occasione da un dettaglio del monumento per illustrare con entusiasmo il canto del Purgatorio narrante l'incontro di Virgilio e Sordello e chiude con un inno di fede all'Italia nuova e ai suoi nuovi destini.

La conferenza fu data per cura e iniziativa del comitato per le onoranze dantesche e il pubblico affollò, malgrado il grande calore della giornata, il nostro teatro che era adornato del ritratto del Poeta e da quello dei martiri Battisti e Filzi i due strenui propagatori del culto Dantesco nel Trentino.

Gli uditori sottolinearono con ineessanti applausi i passi più salienti della bellissima dissertazione e fecero in chiusa al chiaro conferenziere una calorosissima ovazione.

Gorizia.

Alberto Michelstadter

I cavalli tedeschi in Friuli

In questi ultimi tempi ha destato un giustificato interessamento la importazione di circa milleducento cavalli provenienti da vari stati della Germania e in parte anche dalla Danimarca, dall'Olanda e dall'Olanda e dalla Jugoslavia e concentrati in diversi centri di carico fra cui Norimberga, Berlino, Breslavia, Magdeburgo, Oldenburgo, Francoforte sul Meno, Munster. Diciamolo subito, gli agricoltori tanto della provincia di Udine, quanto di quella di Gorizia, furono effettivamente soddisfatti per la qualità dei soggetti importati (per la più parte fattrici) e di ciò va data piena lode alle commissioni sia dell'una che dell'altra provincia, che furono incaricatedella scelta degli animali. I membri di queste si dimostrarono infatti effettivamente all'altezza del delicato compito loro affidato, e non poteva essere diversamente, data la ben nota competenza di ciascuno di essi nel campo ippico.

Il tempo ci dirà se questi cavalli per la maggior parte massicci e pesanti, benchè non troppo, cioè appartenenti a quel tipo definito di servizio pesante e rapido, arriveranno a produrre in Friuli quella che sarebbe desiderabile rivoluzione nell'allevamento equino, per la quale cioè il vivace e veloce, sobrio e rustico cavallo friulano, (già noto da parecchi anni) e il Piavet ancora in vista durante la guerra, ma spazzato via da questa, vengano ad essere sostituiti dal cavallo agricolo e adatto per l'artiglieria leggera, oppure se questo tipo ora importato dalla Germania, più o meno gradatamente sarà destinato a cedere nuovamente il posto ad un formato di cavallo più leggero e più trottatore.

Questo, ripeto, ce lo dirà il tempo — Quello che sin d'ora posso dire è questo: che nei paesi montani della provincia di Gorizia le cavalle importate sono state condotte a casa con entusiasmo da quelle popolazioni del Plezzano e del Tolminotto che ci daranno sicuramente e nel più breve tempo possibile l'antico e tanto pregiato Caporettano.

Non è però di questo che voglio trattare oggi, quanto invece una questione delicata da risolvere fra il Governo ed alcuni danneggiati di guerra ai quali i cavalli consegnati sono venuti a morire poco tempo dopo la consegna.

Pare che il governo abbia intenzione, a questo riguardo di attaccarsi al principio seguente: qualora i cavalli muoiano prima della distribuzione, stanno a carico del Governo, ma per i cavalli morti dopo cosegnati a un danneggiato di guerra, questi, dopo effettuata la consegna, ne diventa l'esclusivo proprietario, con tutte le conseguense di fatto e di diritto derivanti da tale sua condizione.

A questa tesi contrastano due evidenti ragioni, una di diritto, l'altra di fatto.

Consideriamo la prima: Molti di questi equini sono morti pochi giorni dopo la consegna, e per malattie infettive riconosciute tali tanto all'esame clinico quanto alla necroscopia, le quali si trovavano allo stato latente nell'animale al momento della consegna, mentre nè l'assegnatario, nè nessuna altra persona di sua fiducia, sarebbero stati in grado di riconoscerle o sospettarle. Ora, è principio elementare sancito dal nostro Codice che gli animali affetti da malattie infettive sono incommerciabili; e quindi i contratti di compravendita per essi vengono dichiarati nulli. Se ciò deve essere per un privato che commercia un animale, non si vede una ragione equa per cui lo stesso principio non debba valere anche per il Governo che in caso diverso verrebbe a mettersi fuori della legge. —

(La malattia infettiva più comucarichi sbarcati a Gorizia è l'adenite equina in forma grave, quella che in Germania viene detta comunemente malattia Olandese e che è causa di gravissima mortalità).

La ragione di fatto che contrasta la tesi governativa è questa: gli assegnatari di detti cavalli sono persone che hanno subito danni di guerra; esse hanno accettato in conto dei medesimi dei cavalli che furono stimati a un prezzo molto più elevato che non facesse il mercato sia perchè ne avevano bisogno per i lavori agricoli, quanto per cominciare in qualche modo una liquidazione dei danni stessi.

Con la tesi governativa non si avrebbe più un risarcimento ma un doppio danneggiamento fatto al danneggiato di guerra.

Solamente un caso potrebbe andar d'accordo con la tesi del governo, e cioè quello nel quale la morte dell'animale fosse imputabile al danneggiato che lo ha ricevuto, gli altri non possono esservi inclusi, perchè quando anche non trattisi di malattie infettive, bisogna pur tener conto di un altro gravissimo pericolo cui vanno incontro i cavalli importati dalla Germania, e non imputabile certamente all'assegnatario, quello derivante dalla difficoltà dell'acclimatazione per il passaggio rapido da un

ambiente nordico ad un meridionale, che pure è causa di mortalità in molti soggetti.

Speriamo che i deputati delle terre invase e redente sapranno sostenere questi principii e che il governo non voglia fare il cocciuto, in considerazione specialmente degli alti prezzi di stima raggiunti e dei quali ha magistralmente parlato il dott. Bellotti nel «Giornale d'Italia».

Gorizia 14 luglio 1921.

Dott. Fausto Aldrighetti

Una giornata fra i piccoli della Colonia marina di Grado

Santa opera benefica

La Società Protettrice dell'Infanzia che da parecchi lustri dà opera assidua per la cura dei bambini poveri ed abbandonati, esplica, come è noto, multiforme attività tutto l'anno, riceve i bimbi malati offrendo consultazioni e medicinali gratuiti; con la «goccia di latte» soccorre bambini mancanti del seno materno; distribuisce indumenti, ecc.

Tuttavia l'azione più importante è quella che esercita nel campo della difesa contro la tubercolosi, con le colonie alpina e marina, e con l'opera di Grancher (collocamento in campagna di bambini predisposti od appartenenti a famiglia di tubercolosi).

Nella colonia alpina di Frattis essa ha accolto quest'anno un primo scaglione di 120 bambini, ai quali seguirà fra pochi giorni una seconda spedizione non meno numerosa. I piccini rimangono per quarantacinque giorni a respirare le balsamiche arie di quella boscosa vallata.

Quanto alla cura marina, la società deve suddividere i suoi protetti fra l'ospizio Marino Veneto e la propria Colonia di Grado. Al primo (cui fa capo temporaneamente anche il nuovo comitato per l'ospizio marino Friulano che vi ha costruito due padiglioni per ospitare i malati di forme di tubercolosi più gravi che richiedono cura lunga e specializzata) la Società ha inviato a tutt'oggi un centinaio di bambini.

La Colonia di Grado, che la Società si prefigge di ampliare per renderla più rispondente agli attuali bisogni, sopratutto per quanto riguarda la Provincia, accoglie attualmente 70 bambini. Date le condizioni sanitarie speciali della località, non vi si potrà inviare quest'anno un secondo gruppo, ma se ne manderà un terzo a Venezia, ove alcuni dei piccoli coloni aventi bisogno di cura prolungata si fermeranno anche oltre i quarantacinque giorni.

Le Colonie della Società sono organizzate in modo da offrire ai piccoli curandi il possibile conforto, la massima sorveglianza. Giochi educativi, canto e qualche breve periodo di istruzione rendono ameno e proficuo il soggiorno al mare o al monte, ai piccoli ospiti.

L'automobile ci trasporta in poco più di un'ora da Mercatovecchio a Belvedere. Là ci attende il vaporetto. Si fila per Grado, costeggiando il magnifico stradone, importante lavoro dell'impresa Rizzani, che si sta ora ultimando e sarà inaugurato solennemente uno dei prossimi giorni. Una giocondità, il breve tragitto, nel sole, alla brezza. Che peccato non fosse stato con noi a goderne il «papà» di quest'opera santa di beneficenza, il comm. Carlo Marzuttini!...

Grado ci viene incontro — leggiadra già da lontano nei suoi contorni sfumati, sempre più leggiadra nella policromia del suo insieme, sempre più distinta.... Ci siamo. Che splendore di palazzi e villini, di ampi viali ombreggiati, di signorili alberghi e negozi!... Forse, era più «interessante», massime per gli artisti, prima che diventasse una delle più vaghe città di cura moderne, quando conservava ancora tutti i caratteri della sua vetustà: le anguste viuzze tortuose, le case rivestite dalla ruggine dei secoli e dalla salsedine. Lo pensava e diceva anche un illustre gradese: l'inobliabile architetto Antonio Pontini, professore nel nostro Istituto Tecnico ed anima eletta di artista: «hanno rovinato la mia Grado», ripeteva, accompagnando la frase con arguto sorriso; ma chi visita oggi Grado e la ricorda così, com'era trenta, quarant'anni sono, vi trova la Grado contemporanea senza confronte preferibile alla «vecchia», e la vede con intimo compiacimento, avviata ad un avvenire di grande prosperità. E lo merita, per l'affetto costante onde i suoi figli migliori ne curano lo sviluppo, ne promuovono e dirigono gli abbellimenti e la prosperità, senza poi tacere che l'«antico» non è scomparso del tutto: la città vecchia conserva, benchè attenuata da tinteggi recenti, molte delle sue caratteristiche e la Basilica ed i mausolei ci richiamano ai tempi delle irruzioni barbariche, alle fughe, ai giorni procellosi dei Patriarchi....

La Colonia

L'ultimo villino a sinistra dei «Bagni»: ecco la sede della nostra Colonia Marina. Un elegante villino isolato. Poco lontana è la spiaggia dove i bimbi friulani prendono i tepidi lavacri salutari e ritemprano i polmoni, respirando l'aure purissime e irrobustiscono l'organismo affidandolo intero al sole purificatore. Quel villino era una abitazione privata, ma copiosa di stanze disposte in modo che nessuna comodità mancasse. La Società protettrice dell'Infanzia fece il resto, così che oggidì vi trovano alloggio ben settanta fanciulletti bisognevoli di cura e le istitutrici ed il personale tutto di sorveglianza e di servizio.

— Ma è poca cosa — ci diceva la signora Camilla Pecile Kechler, continuatrice delle nobilissime tradizioni di sua famiglia.

— Bisognerebbe poter provvedere almeno per duecento bambini — rincalzava il prof. comm. Berghinz. — Fra questa Colonia e la Colonia Alpina di Frattis e l'Ospizio Marino propriamente detto, si dovrebbe procurar la cura di almeno cinquecento bambini. Colonia Marina ed Ospizio marino hanno malati speciali: in questo, si raccolgono i malati a forma aperta, e c'è il Comitato per gli Ospizi marini che provvede, nelle Colonie invece, si raccolgono malati meno gravi, «predisposti» i quali senza la cura marina o alpina, finirebbero come gli altri. Sole, aria, ecco quel che principalmente occorre per questi poveri bimbi. Oltre all'essere una opera altamente benefica, queste cure al mare ed ai monti sono una salvaguardia per la società, in quanto che questi poveri esseri diversamente da un anno all'altro popolerebbero le corsie degli ospedali.

Tornavano in quel mentre dall'aver preso il bagno, i settanta bambini incolonnati, guidati dalla istitutrice. Pareva una colonna di bimbi sani, abbronziti dal sole, irrobustiti dalla cura, incedevano franchi, diritti, sorridenti.

— Vede che rinvigorimento miracoloso! — ci osservava l'on. co. Gino di Caporiacco, venuto anche esso con la gentile sua signora e con le signore Pecile e Rubini e la signorina Pecile e l'avv. nob. Bellavitis a visitare la Colonia — Sono meravigliosi, sorprendenti gli effetti di questa cura....

E lì potevamo constatare anche noi benchè del tutto profani. Conoscevamo qualcuno di quei fanciulletti, prima: pallidi, timidi nello sguardo e nell'andamento, ora li vedevo con lo sguardo sereno ed aperto, col volto sorridente, con le membra rinfrancate: ogni segno di egratanza era sparito.

Ma vogliamo citare un fatto che vale mille parole: l'infermeria della colonia era affatto vuota.

* *

Ma parliamo dei locali, che abbiamo visitato minutamente.

Sole da tutte le parti, aria da tutte le parti — e si capisce, poichè il villino sorge in una spianata affato solato. Massima pulizia pavimenti e parchetti. Camere e stanze, munite di ampie finestre, tutto il giorno spalancate, protette da una sottile filiata che impedisce l'entrata agli insetti volanti — compreso il famigerato esanofele, ed altrettanto si dica della porta di ingresso. Acqua in ogni piano. Lettino lindo e pulito, e troviamo trasformate a camerate anche la saletta di ricevimento.

— Meglio pensare ai piccoli ammalati, e poterne accogliere quattro cinque di più che al lusso d iricevimenti — ci disse il prof. Berghinz.

La infermeria disimpegnata dagli altri locali così da rassicurare completamente in caso di malattia sospetta o contagiosa.

Una colonia ideale. Soltanto — e su questo tutti erano d'accordo, gli egregi visitatori — soltanto, bisognerà pensare ad ampiarla e renderla capace di almeno duecento ospiti.

— Ma occorreranno molti soldi......

— Sicuro che ne occorreranno: ma non tanti quanti si potrebbe pensare. Il più, sarà da spendere nell'acquisto del terreno. Quando già si possiede come obbiamo, un nucleo centrale in muratura, per l'aumento dei locali si potrebbe per intanto provvedere in gran parte con baraccamenti, con «padiglioni». Confidiamo di avere l'appoggio del Comune.....

— Sicuro, sicuro che l'avranno — si affrettò a dire l'egregio cav. Marchesini, commissario del comune. In tutto quanto ci sarà possibile, si figuri se non ci daremo premura di assecondarli....

— Ma ad ogni modo, ci vorranno soldi, molti soldi......

— Le generosità dei cittadini come ci ha sovvenuto finora, ci aiuterà anche per l'avvenire — confortò la signora Pecile. L'apostolato che esercitano da tanti anni le nostre signore e le addito anche le presenti, non può mancare di efficacia. Purtroppo, la Società nostra ha redditi ordinari scarsissimi, affatto inadeguati: ma, ripeto, noi contiamo con piena sicurezza sulla bontà e generosità dei concittadini e dei friulani tutti e sul contributo degli Enti pubblici.

— Santa lotta è certamente quella che la società protettrice dell'infanzia combatte; la tubercolosi va sempre più infierendo; essa è larvata in tanti bambini che un tempo si consideravano linfatici, scrofolosi, anemici, e che ora sono con sicuro inconfutabile esame diagnosticati tubercolosi: ma quasi tutti con queste cure si possono salvare, mentre sarebbero diversamente condannati a lenta morte prima che si chiuda la loro puerizia. Concittadini, comprovinciali, pubbliche amministrazioni ed enti pubblici non possono, non devono negare il loro concorso in questa guerra santa, sempre più necessaria.

— Noi abbiamo lanciato un appello — confermavano altri — L'occasione è propizia. Ricorre fra qualche mese una solennità nazionale: le nozze d'argento dei nostri Sovrani, del Re soldato, della Regina pietosa, entrambi fulgido esempio di ogni più alta virtù civile. Non feste, non spreco inutile di denaro, ammonì il re saggio: opere di bene saranno invece più benaccette al loro cuore. E noi pensammo di associare tutto, tutto il Friuli in una manifestazione patriottica che sia nel contempo benefica. Pensammo cioè di festeggiare le nozze di argento dei nostri amati Sovrani col promuovere nei due Friuli, finalmente riuniti, la raccolta di somme anche con le offerte minime della gente povera, quanto occorre per intensificare la lotta contro la tubercolosi infantile nelle due provincie sorelle. E siamo fidenti che i due Friuli risponderanno concordi all'appello.

Così, dalla Colonia marina di Grado, che ammirammo, siamo partiti pieni di fede, anche noi, con la visione di più vaste colonie alpine e marine, dove tutti i figli bisognevoli di cura della nostra gente possano ristaurare la loro salute insidiata e pericolante.

Cronaca Cittadina

La nuova Presidenza della Società Operaia

La nuova rappresentanza della Società operaia generale di M. S. riunitasi giovedì sera, procedette alla nomina della presidenza del Sodalizio. Intervennero alla seduta 20 consiglieri.

Risultò eletto a presidente il sig. Arturo Torossi; a vicepresidente il sig. Benedetti Alfonso. Direttori rag. Attilio Conti, Emilio Miani ed Enrico Molinis. Tali nomine ebbero l'unanimità dei voti.

Prima che la seduta fosse tolta, la nuova direzione decise di convocarsi domenica 17 corr.

L'assemblea generale dell'Associazione Sportiva.

Ieri sera nel Giardino del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese ha avuto luogo l'annunziata assemblea annuale dei soci. Il Presidente co. del Torso apre la seduta, con un'ampia, dettagliata e precisa relazione morale. Espone con chiarezza l'attività sportiva svolta nell'esercizio 1920-21 congratulandosi con coloro che diedero la loro energia e capacità perchè le varie sezioni dell'Associazione emergessero nei vari campi; primo a riceverne l'elogio è stato il signor Rolando, appassionato cultore di ogni genere di sport, istruttore delle squadre ginnastiche femminili e maschili, atletiche, nonchè attivissimo membro della C. T. del Calcio. A riconoscimento della disinteressata e volonterosa opera svolta dal suo egregio socio, l'A. S. U. per le mani del co. del Torso gli offre una ricca medaglia d'oro, fra gli applausi generali dell'assemblea. Ricevono poi gli elogi ed applausi i dirigenti ing. Righetti, perito Dal Dan, cav. Santi, maestro d'arme sig. Biaggini, Rag. Guardiero, sig. Ridomi, rag. Battistella ed il segretario sig. Dal Zotto; i soci attivi signori Mungherli, Liuzzi Alberto, Melchior, Moretti, Lodolo, Aloisio, Viola, Cepparo, Liuzzi Adolfo e fa pure rilevare la magnifica vittoria ottenuta ai campionati atletici militari dal nuovo consocio colonnello cav. Diana, campione militare di fioretto dell'esercito italiano. Chiude presentando le dimissioni solidali dell'intero Consiglio, spiegando come esse non siano motivate da crisi, ma bensì da un senso di lealtà verso la Società Forti e Liberi, che entra a far parte della Associazione Sportiva. Tesse l'elogio di questa buonissima squadra cittadina ed in particolar modo del suo valente istruttore sig. Barbieri, colla cui collaborazione e sotto la cui preziosa direzione è certo di poter formulare l'augurio che le due squadre unite otterranno magnifiche vittorie nelle competizioni ginnastiche dell'anno sportivo 1921-22.

Detta relazione, messa ai voti, è approvata all'unanimità.

Si dà lettura di un ordine del giorno invitante le autorità cittadine a porgere quegli aiuti finanziari e morali necessari all'A. S. U. per la sua alta opera di educazione fisica e morale della nostra gioventù. E' approvato all'unanimità.

Il socio Rolando propone l'invio di un telegramma alle Ecc. on. Gasparotto e Girardini ed all'on. Zaniboni, chiedente un loro vivo interessamento per l'abolizione della ingiusta tasse che grava sulle manifestazioni sportive e per la concessione della riduzione sulle tariffe ferroviarie per le Società e sportivi recantisi a gare, convegni e concorsi. Messa ai voti è approvata all'unanimità.

Dopo una chiarissima relazione dei revisori dei conti fatta dal sig. Fabiano vengono approvati all'unanimità i bilanci dopo di che si passa senz'altro all'elezione del nuovo Consiglio che risulta così costituito: presidente cav. del Torso co. Alessandro; vice-presidenti ing. Righetti cav. Riccardo, sig. Degani Augusto; consiglieri Bissattini cav. uff. Giovanni, Barbieri Aurelio, Bagnoli Augusto, Blasich Mario, Dal Dan perito Luigi, Degani Ugo, Flor Antonio, Guardiero Gino, Morpurgo prof. Enrico, Omet Ugo, Rolando Pietro, Santi cav. Ernesto; revisori dei conti: Dal Dan dott. Mario, Fabiano rag. Giuseppe, Lunazzi ing. Carlo.

A tarda ora l'assemblea viene sciolta con pieno compiacimento dei soci convenuti.

Sottoscrizione pro onoranze Senatore di Prampero

Quarto elenco — Somma precedente lire 9331:

Costantini Perusini 100, Banca Carnica di Tolmezzo 100, Conte Gino comm. di Caporiacco 50, bar. Toran 25, Ditta Dorta e Fantini 50, Alessandro Nimis 50, Misani prof. Massimo 20, Venturini Pio 5, Alessandro del Torso 100, Ragazzoni cav. Giovanni 5, Del Bianco Seconda Bonzoni 25, Della Fondè Maria 10, Fanni Muzzatto 20, Ing. Giacomo Cantoni e prof. Carlo Cantoni 100. Totale lire 9991.

Laurea in Giurisprudenza. — In questi giorni si è laureato in legge all'Università di Urbino, col massimo dei punti, il co. Giovanni Gropplero. Vediamo in questo giovane, con piacere, continuate le tradizioni di famiglia, e nutriamo fiducia che egli saprà dedicare la sua forte intelligenza anche al bene della patria. Auguri al neo-dottore ed alla famiglia.

Nuova Dottoressa. — Presso l'Università di Padova ottenne la laurea in scienze matematiche con punti 110 su 110, la signorina Fernanda Perosa, figlia del direttore provinciale di ragioneria presso la Intendenza di finanza, cav. Ermenegildo.

Congratulazioni vivissime.

Cassa Scolastica RR. Scuole Medie. — Ecco un primo elenco di offerte fatte alla Cassa Scolastica delle nostre RR. Scuole Medie: Camavitto Ugo, Lire 100, Boschian Regigio 5, De Mattia Giacomo 500. Valente Bonaventura 35, Omet Ugo 50, Ditta Luigi Moretti di Udine 200, Marchi Mario 500, Lazzara Rosa 25, prof. Domenico Pecile, 100; Ditta Rizzani di Udine 500, Dall'Acqua Gabriele 30, De Luca Angelo 15, Missio Giovanni 25, Banca del Friuli in Udine 500, Burello Francesco da Risano 10, Comm. Cantore R. Prefetto di Udine 300, Cogoi Pietro 25, Degani Augusto 20, Roselli Luigi 100, Fachini Pietro 25, R. Scuola Normale di Udine 1000, prof. Maria Pettinaro della R. Scuola normale di Trapani 100.

Nozze d'Oro. — Nella letizia della famiglia la signora Maria Dassan ed il sig. Ferdinando Venier hanno celebrato il cinquantesimo anno del loro matrimonio.

La coppia invidiabile fu fatta segno di molte felicitazioni, e noi pure auguriamo che giunga con ogni bene alle nozze di diamante.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Onoranze Senatore di Prampero — Bianchi Vittorio lire 5; Don Luigi Miconi pievano di Buttrio 10.

Mutilati sezione di Udine: In morte del piccino Renzo Savio: Quintino Leoncini lire 5.

Orfani di guerra — Riconoscente per una graditissima dimostrazione di affetto ricevuta dai suoi impiegati in occasione di una festa di famiglia, il dott. Vittorio Sperti intedente di Finanza 75.

Madri e vedove dei Caduti — Nell'anniversario della morte di Guido Marzuttini in Francia: Laura Tomaselli 15.

* *

La festa di famiglia, cui l'egregio cav. dott. Vittorio Sperti alluse nel mandarci l'offerta (ci scusi egli la indiscrezione) solennizzò il venticinquesimo anniversario dei suoi sponsali con la gentile signora Isabella Bigontin: venticinque anni di concordia, di reciproco affetto.

Noi ci uniamo ai moltissimi che in questa circostanza delle felici nozze d'argento porsero all'illustre uomo l'augurio sentito che fra altri venticinque anni egli e l'ottima sua signora possano festeggiare le loro nozze d'oro.

Per la riduzione dei prezzi degli Alberghi e delle pensioni

L'Associazione movimento forestieri nello stesso interesse dei proprietari degli alberghi e delle pensioni e nell'interesse del paese denuncia la necessità che sieno portate urgentemente le maggiori riduzioni possibili sui prezzi praticati dagli alberghi e pensioni, avvertendo che rimane attualmente provato che alcune località estere riescono a stornare dal nostro Paese la normale clientela.

L'associazione movimento forestieri ha richiesto all'Ente nazionale per le industrie turistiche ed all'Associazione italiana degli albergatori la loro cooperazione per ottenere che anche gli alberghi e le pensioni si uniformino con utile previdenza alla tendenza del ribasso dei prezzi che si manifesta in ogni campo in Italia ed all'estero.

Il Consiglio dei Farmacisti eletto l'altro giorno, ha tenuto ieri la sua prima adunanza. Il Consiglio, ricambiando il saluto del dott. Trebbi gli espresse il più vivo plauso per l'opera data a vantaggio della classe ed il ringraziamento per la collaborazione promessa in avvenire.

Ad unanimità furono eletti: Presidente: dott. Mario Asquini; consigliere anziano cav. Clemente Chemmish; segretario cav. Andrea Chialisin; tesoriere dott. Domizio Boari.

Il Consiglio deliberò di rivedere le successive tabelle dei prezzi e di riunirle in una tariffa pratica a carattere professionale da pubblicarsi subito previa autorizzazione della Giunta Sanitaria provinciale; di intervenire presso l'Intendenza di Finanza affinchè siano sollecitati i concordati per le denuncie fatte dai farmacisti: di interessare le autorità ed il Governo per ottenere quantitativi proporzionati di medicinali, inviati dalla Germania in conto indennità e giacenti alla farmacia Centrale di Torino, in conto danni guerra; di convocare i farmacisti titolari della città allo scopo di regolarizzare il servizio notturno. Nominò infine il farmacista Gino Dari amministratore dell'Ordine in sostituzione del compianto Guido Tessitori.

«Cabiria» al Sociale

Il pubblico numeroso che affolla in queste sere il teatro Sociale, ammira con sodisfazione un capolavoro dell'arte cinematografica nella magnifica produzione di un episodio legato alla guerra punica: Cabiria. Questa film, prodotta con scene ritratte a Torino, Genova ed in Libia, e che costò tre milioni è una superba creazione che rievoca con ricchezza di scena e di particolari i tempi della magnificenza romana.

E' un godimento artistico invero, questo spettacolo che degnamente primeggia nell'arte muta e per suo merito la trae da quella invasione di pellicole moderne, piene di drammi e di avventure prive di verità, di arte, e di buon gusto. «Cabiria» si potrà ammirare al sociale per qualche sera ancora.

Cinema Teatro Moderno

Oggi e domani si ripete la brillantissima commedia in 4 atti: «Ossy e i suoi cani» interpretata da Ossy Osvalda la protagonista insuperabile della «principessa delle Ostriche».

Varietà: «Folo» originalissima attrazione musicale comica con l'anitra cantante.

Enzo Mauri il fine dicitore nel suo repertorio.

Nel mondo scolastico

I promossi con esami:

Alla R. Scuola Tecnica. — III. A: Albini Gaetano, Cardoni Pietro, Fortini Carlo, Peressini Angelo, Pielli Arturo. — III. B: De Maria Nelda, Favaro Lino, Mauro Mario, Reccardini Antonio, Rossi Ugo — III C: Angeli Angelo, Bosetti Sergio, Camavitto Daniele, Cancelliero Albino, Cozzarolo Nereo, Cuttini Aldo, Flora Fausto, Manganotti Giovanni, Marchetti Giuseppe, Pepe Domenico, Pitacco Franco, Pravani Annibale, Niotto Mario, Zardini Agostino, Bisutti Sergio.

III. D: Bisutti Ines, Bisutti Giovanni, Brovedani Alice, Degli Esposti Elsa, Galanti Ugo, Gabotto Chiarina, Leoncini Lea, Soligo Orsolina, Vidussi Maria, Comugnero Maria — III. E: Beltrame Diego, Bertolussi Luigi, Frate Remo, Gati Edoardo, Marchi Cesare, Marsona Rinaldo, Monterisi Giuseppe, Moro Stanislao, Pagotto Umberto, Paludet Giacomo, Pico Eligio, Ross Mario, Sfiligoi Giorgio, Tamburlini Dino, Tavosci Aldo, Vicario Marco, Zanolini Attilio.

Al R. Istituto Tecnico

I. A. Biasoni Dionisio, Gava Domenico, Grinovero Antonio, Michelini Giulio, Muzzolini Umberto, Piccinini Tarcisio, Vicentini Ferdinando. — I. B: Agnoluzzi Carlo, Clochiatti Giuseppe, Della Mea Mario, Donato Pompeo, Lotti Ennio, Morteani Pietro, Pittoni Pietro, Riva Bruno Topponi Daniele — I. C.: Anversa Gisella, Braulin Giuseppina, Cremaschi Teresa, Fumei Rina, Pascolini Giuditta, Sesler Mary, Torer Albino. — I. D: Comino Luigi, Da Rosso Cesare, Franz Luciano.

I. E. Capozzo Mario, Carminati Carlo, Daniotti Francesco, Gabelli Luigi, Grillo Bruno, Lugano Renato, Marsilli Girolamo, Scalon Egisto, Sgobino Ernesto, Varmo Italo, Visentini Adolchi. — II. A: Candiani Sergio, Cortiula Guido, De Losa Giovanni, Pinozza Giovanni, Zoffi Lino, Pataconi Cesare.

Ammessi al II Corso:

Zanetti Antonio.

Ammess al II Corso:

Strobil Carmen.

E' stato pure promosso senza esami e fu ommesso nell'elenco già pubblicato, lo studente Bodini Francesco della III Istituto, Sezione D.

Un dimenticato. — Tra i promossi dalla seconda alla terza tecnica con esame, vi è anche il giovinetto Ronchi Silvio che, per involontaria ommissione non figura tra i fortunati nell'elenco che pubblicammo.

Supplenze Scuole Medie

Col prossimo anno scolastico avranno pieno vigore le disposizioni degli art. 19, 20, 21, 22, 23 del decreto sul decentramento 5 agosto 1920 n. 1256(sospese, come si sa, durante l'anno passato. Per esse, tutti gli estranei ai ruoli, i quali aspirino a supplenze, o incarichi, o classi aggiunte nelle scuole medie, devono presentare domanda in carta bollata da lire 1, non oltre il 15 settembre al R. Provveditore agli studi della provincia nella cui giurisdizione si trovano l'Istituto e gli istituti, nei quali desiderano insegnare. La domanda deve contenere l'indicazione precisa del recapito dell'istante e l'indicazione dettagliata dei desideri; cioè:

a) a quale insegnamento aspiri l'interessato

b) in quale ordine e grado di istituti (ginnasio liceo, istituto tecnico, scuola tecnica, scuola complementare, scuola normale, corsi magistrali, ginnasi ò licei moderni);

c) in quali sedi della provincia, aggiungendo, eventualmente, l'ordine di preferenza delle sedi stesse;

d) in quali cattedre, e cioè se a posti di ruolo vacanti (supplenze), o in classi aggiunte.

Alla domanda vanno uniti i documenti necessari la cui distinta si può avere presso il R. Provveditore agli studi.

Mercati di oggi

Piazza Venerio

Vendita al quintale

Zucche 20, 30.
Fagioli 100, 120.
Tegoline 50, 60.
Patate 20, 30.
Cipolle 40, 50.
Radicchio 60. 70.
Piselli 150.
Spinacci 40.
Pomodoro 80, 100.
Insalata 30.
Peperoni 180.
Mele 130.
Pere 80, 110, 140, 180.
Noci 400.
Nocciole 450.
Uva 400.
Pesche 280, 320, 420.
Albicocche 240.
Fragole 500.

Piazza Mercatonuovo

Vendita al chilogramma

Fagioli 1.30, 1.50
Zucche 0.30 0.40
Tegoline 0.70, 0.90.
Patate 0.40, 0.50.
Cipolle 0.60, 0.70.
Radicchio 0.50, 0.80, 1.20.
Melnazane 2.
Piselli 1.60, 1.80.
Spinacci 0.50, 0.60.
Pomodoro 1.30, 1.50.
Insalata 0.50, 0.50.
Peperoni 2.40.
Verze 0.25, 0.55 l'una.
Aglio 2.50.
Erbette e cetriuoli 0.80.
Mele 1.770, 1.90.
Pere 1,20, 1.50, 1.90, 2.20.
Noci 4.50.
Nociole 5.
Pesche 4.20, 4.90, 5.00.
Albicocche 3.60.
Prugne 1.60, 1.80.
Amoli 0.90, 1.00.
Pesche 4.20.

Baruffa e querela

Futili motivi provocarono l'ira di Giuseppe Stefanutti di Leonardo, abitante in Via Friuli, che se la prese con certa Maria Candoni di Luigi, domestica abitante nella via stessa.

Poco generosamente l'uomo prese pel collo la donna producendole ferite giudicate guaribili in pochi giorni, dal dott. Pascoletti. La Candoni sporse querela.

Due ragazzi feriti per maneggiare un esplosivo

Per godere un po' di fresco, dopo la eccessiva afa della giornata, la famiglia Milocco sedeva ieri sera vicino alla porta di casa in Chiavris 96, insieme ad alcuni vicinanti e lì presso giocavano i ragazzi Franco e Vittorio Milocco, di 11 e 9 anni. L'intrecciarsi delle consuete chiacchiere intorno agli avvenimenti del giorno, fu d'improvviso interrotto da un forte scoppio vicinissimo che mise in scompiglio la piccola brigata ed allarmò i vicinanti i quali accorsero impressionati.

I due ragazzi gridavano disperatamente e grondavano sangue dalla testa; la mamma pure presentava una lieve striscia al viso. Passato il primo momento di sbalordimento i presenti si affannarono a prestare sollecite cure ai feriti. In quel mentre passava di lì un camion di fascisti che si fermò e con l'autovettura provvide ad accompagnare i ragazzi all'ospedale dove il dott. Zagolin li accolse riscontrando al Franco ferite multiple con perdita dell'occhio destro ed asportazione delle ultime falangi di quattro dita della mano sinistra guaribili in 40 giorni ed al Vittorio ferite lievi con perdita dell'occhio sinistro, guaribile in un mese.

La causa della sciagura al primo momento, apparve incerta. Si pensava ad un ordigno esplosivo, maneggiato imprudentemente dai ragazzetti che ne avrebbero provocato lo scoppio. Il più piccolo, ferito meno gravemente, riferì, forse per scolpare una birichinata pagata così cara, che lo scoppio avvenne quando giocavano con un oggetto che ebbero dal fornaio Giuseppe Lodolo, conoscente di famiglia.

Questa voce, raccolta, venne riferita ai carabinieri, i quali ieri sera trattennero il fornaio in caserma. Stamane invece, il Franco, riprese le forze, assicurò che l'oggetto avuto dal Lodolo era uno di quei semplicissimi arnesi che servono per stappare le bottiglie di acqua gazosa, mentre il proiettile esplosivo era stato trovato da loro giorni addietro. Non sa come lo scoppio sia stato provocato.

In seguito a queste recise informazioni il fornaio Lodolo è stato stamane, rilasciato dai carabinieri in completa libertà.

Questa sera Concerto alla Birreria Gross.

Le gherminelle di un sarte

Traviato dal vizio dell'alcool, il sarte Emilio Moro di Michele di anni 41, abitante in Via Toppo 3, cercava volentieri il modo di vivere senza troppo affaticarsi. Per questo, giorni fa si presentò in casa di certo Guido Nigris in Via Anton Lazzaro Moro, 133, e, alla mamma di questi, riferì che il figlio lo aveva incaricato di ritirare la stoffa perchè doveva confezionargli un vestito. Dopo, ritornò e si fece consegnare venti lire per spese di filo, bottoni ed altro.

Il bravo sarte, non contento di ciò, si presentò al cameriere Teodoro Michieli in Via A. L. Moro 135, e lo pregò gli desse lavoro chè ne aveva assoluto bisogno. Ottenne così stoffa e fodere per un vestitino ad un nipote del cameriere. L'altro ieri il Guido Nigris seppe dalla madre la faccenda del vestito, per la fattura del quale egli non aveva incaricato proprio nessuno. Incontrato ieri in piazza Vittorio il Moro, gli chiese spiegazioni e seppe così che la stoffa era passata a terze persone. Lì vicino si trovavano due carabinieri di pattuglia, ai quali fu esposto il caso e che arrestarono il sarte per la truffa commessa. Accompagnato in caserma venne a galla anche la faccenda dell'altro vestito, ed il Moro fu trattenuto.

Un comunicato della Ditta Klefisch

In seguito ad un articolo pubblicato dal «Lavoratore Friulano» la Ditta P. I. Klefisch ci invia la seguente:

Essendo in questi giorni comparso su un foglio locale un attacco violento a nostro riguardo per lo smercio di 20.000 quintali di granone Jugoslavo, prego voler pubblicare la seguente rettifica:

Il permesso di importazione fu **concesso, dietro semplice** domanda, **a noi come a molte altre** ditte che lo **richiesero;**

La insinuazione di alte commendatizie è così puerile che non ci **tocca;**

Non corrisponde a verità che ab**biamo ricavato 110-120** lire, ma **bensì in media circa 20** lire e cre**diamo anzi aver funzionato** da cal**miere di fronte ai prezzi** precedenti;

Cade da sè l'ingenuo contegno di **utili mastodontici e aggiungeremo invece che sulla partita in questione dovemmo pagare un ingente importo alle ferrovie Jugoslave** per **costa in seguito allo sciopero** ferroviario **nella Venezia Giulia** durato **un mese, sciopero che inoltre** causò **il deperimento di parecchi** vagoni e **dei cali enormi che raggiunsero** 25 **quintali persino, per vagone.**

La cooperativa Carnica fu più **fortunata di noi avendo** comperato **più tardi a sciopero finito** e con cam**bio ben più favorevole.**

Con stima.

Ditta P. I. Klefisch

IN TRIBUNALE

Un furto in casa Montina

Pochi giorni fa certa Esterina Di Giusto di Paderno, recatasi in casa di Antonio Montina abitante in via Poscolle presso cui aveva prestato servizio quale domestica, approfittando che in casa non c'era che una bambina, frugò in camera togliendo da una valigia posto sotto il letto, una somma di denaro, scoperta e denunciata, se seguì il processo svoltosi ieri.

L'imputata non può negare, ma ammette di aver tolto solo duecento lire, mentre il derubato sostiene che si tratta di una somma più rilevante.

Il Tribunale condanna la Di Giusto a 5 mesi e 15 giorni, beneficiandola con la legge del perdone. Difensore avv. Sartoretti; P. C. avv. Giacomo Centazzo.

Fede mal riposta

Carlo Moretti affidò una notevole quantità di bicchieri a certo Antonio Vigna il quale ne approfittò per venderli, tenendo per sè il ricavato.

Per questo comparve ieri dinanzi ai giudici a rispnodere di appropriazione indebita. Il Tribunale lo condanna a 5 mesi

Per recarsi in Austria

Dal console generale austriaco di Trieste al quale si era rivolto l'Ufficio Provinciale del lavoro viene informato che: per ogni vidimazione di passaporto per recarsi in Austria è necessario il pagamento della tassa consolare nell'ammontare di L. 40. La validità totale di una vidimazione semplice a contarsi dal giorno del rilascio fino alla sua espirazione è di due mesi, di cui uno solo per passare e ripassare la frontiera austriaca.

La vidimazione ha, in massima, validità per un solo viaggio di andata e ritorno; per in casi eccezionali e per ragioni professionali, un transito ripetuto può essere accordato senza aumento di tassa, ma sempre nel limite delle validità della vidimazione. Pagando la tassa doppia, tripla ecc., un visto di due o rispettivamente tre mesi (in poi) può essere accordato.

Gli uffici di pubblica sicurezza austriaci per il controllo dei viaggiatori non hanno più la facoltà di rilasciare vidimazioni di passaporti. I viaggiatori recantisi nell'Austria hanno dunque indistintamente e senza alcuna eccezione, l'obbligo di procurarsi i rispettivi visti presso i consolati austriaci competenti.

Istituto musicale

Domani alle 10.30 nel Teatro Sociale seguirà il primo saggio pubblico degli allievi delle Scuole Municipali di musica, del quale diamo il programma veramente interessante:

Grieg: a) Aria — Schumann b) «Française» - (per pianoforte a 4 mani: R. Lignana e T. Zilotti).

Kulau: Andante e scherzo per flauto con accomp. di pianoforte: A. Bragato, prof. A. Ricci.

Parlow: a) «Ninna Nanna»; b) «Marcia dei Nani»: per 2 pianoforte a 12 mani: D. Verza, E. D'Arienzo, M. Peratoner, A. Crainz, T. Cremaschi.

Beethoven: Sonata per corno e pianoforte: U. Busolini, prof. F. Muschietti.

Debussy: a) «Reverie»; — Delacour: b) «Carillon del villaggio» per pianoforte: V. Politi.

Schumann: Due romanze per oboe e pianoforte: Gio. Batta Roggia, prof. A. Ricci.

Sgambati: a) «Notturno» — Floridia: b) «Falene) — per pianoforte: E. Pustetti.

Berens: Trio per violino, violoncello e pianoforte: P. De Anna, P. Buiatti e prof. F. Muschietti.

Assemblea infermieri

Per giovedì 21, nella sala della Casa del Popolo, alle ore 9 e 12 avrà luogo l'Assemblea ordinaria della Federazione Infermieri, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Resoconto finanziario del secondo trimestre 1921 — 2. Comunicazioni della Presidenza — 3. Congresso Nazionale — 4. Varie.

I nostri ospiti

A mezzanotte in piazza Vittorio Emanuele, un giovanotto elegante con basette, l'altra sera voltava pian piano le spalle ad un gruppetto di persone che gli si avvicinavano. Una di esse lo raggiunse e:

— Scusi — noi siamo agenti di sicurezza, disse — e vorremmo sapere chi è lei. Una formalità solamente.

— Si figurino — rispose tosto il giovanotto — sono pronto a dare ogni spiegazione. Mi chiamo Attilio Bassi fu Antonio; ho 26 anni e sono di Lugo. Attualmente faccio il cuoco all'albergo «Italia» di Gorizia. Siccome ho un giorno di libertà, ne ho approffitato per una visita a questa città.

— Va bene, ma ha qualche documento con se?

— Veramente, per un viaggio così breve non ho creduto occorressero documenti speciali. Ecco qui il certificato di matrimonio...... Del resto io dormo stanotte al «Nazionale» e subito mi reco a letto.

— Mi dispiace ma sarebbe meglio venisse con noi; per tranquillizzare anche la nostra coscienza.

Fu così che il giovanotto dovette seguire la squadra mobile degli agenti investigativi, comandata dall'ispettore sig. Bionti che dispose per fornire al sedicente cuoco, un comodo alloggio in carcere.

Un breve telegramma dalla Questura di Lugo informò ieri sera la nostra pubblica sicurezza che il Bassi era nientemeno che un pericoloso pregiudicato dedito ai furti ed ai ferimenti, più volte condannato, ammonito e vigilato speciale.

La media dei cambi

UDINE, 13 luglio. — Ecco i prezzi medi dei cambi segnati nella giornata di ieri, con nuovi rialzi:

Francia 170.40 — Svizzera 360 — Londra 79.35 — Nuova Yor 21.80 — Berlino 9.102 — Belgio 167.50 — Vienna 3.25 — Praga 28.35 — Bucarest 30.25.

Valori dello Stato: Rendita italiana 71.65 — Consolidato 5 per cento 76.60.

Notizie in breve

— La relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle amministrazioni statali, dopo avere deplorato la pletora dei Ministeri, non giustificati dall'opera che essi svolgono, esprime il parere che abbiano ed essere soppressi i ministeri delle colonie e delle Terre Liberate e che i Ministeri restanti siano resi più svelti con opportune soppressioni di tutte quelle direzioni generali che, sorte durante la guerra, non hanno più ragione di esistere.

— Il ministero degli Esteri, marchese della Torretta, ha manifestato il desiderio di conferire con l'on. Mussolini, e glielo fece comunicare.

L'on. Mussolini aderì.

— Difficili e lente riescono le trattative per la pacificazione dell'Irlanda — là, come in Italia. Si susseguono i colloqui di Lloyd George col De Calera e con altri uomini rappresentativi irlandesi; ma ancora non è fissato neppure il giorno del convegno. Intanto a Belfort continuano i conflitti sanguinosi fra cattolici e protestanti. Anche ieri l'altro si lamentarono due morti e una cinquantina di feriti.

Intorno alle trattative per la pacificazione degli animi

L'opera del Governo

ROMA, 15. — Nel pomeriggio di oggi, per invito del Presidente del Consiglio si sono recati a Palazzo Viminale, Umberto Pasella, segretario generale della Commissione esecutiva del partito fascista e Cesare Rossi, vice-segretario politico. Il colloquio tra l'on. Bonomi e i due rappresentanti dei fasci è durato oltre un'ora. Pasella e Rossi hanno esposto al Presidente del Consiglio il punto di vista della Commissione esecutiva e gli hanno spiegato la portata dal voto emesso dal Consiglio Nazionale.

L'on. Bonomi ha ascoltato con vivo interesse l'Esposizione fattagli dai due delegati fascisti e si è mostrato molto al corrente dei sanguinosi avvenimenti di questi ultimi giorni. Ha quindi invitato i due rappresentanti a dichiarare il loro punto di vista personale per una eventuale ripresa delle trattative e li ha, infine, invitati a risiedere a Roma ancora per alcuni giorni nell'eventualità di ulteriori comunicazioni.

Subito dopo, l'on. Bonomi ha telefonato agli on. Zaniboni e Turati, invitandoli a recarsi da lui domattina alle ore 11.45. Dopo che il Presidente del Consiglio avrà sentito i rappresentanti delle due parti deciderà sull'opportunità della convocazione di una regolare conferenza e allora i delegati fascisti e quelli socialisti vedranno di ottenere dagli organi direttivi dei rispettivi partiti i poteri necessari alla stipulazione del trattato di pace.

A che punto siamo

secondo il ditettorio socialista

ROMA, 15. — La direzione del partito socialista comunica come si svolsero le trattative tra fascisti e socialisti per una pacificazione, ed afferma:

1) Vi furono effettivamente trattative tra deputati fascisti e socialisti per un componimento che mettesse fine agli eccessi quotidiani che si verificano nel Paese;

2) Tali trattative condussero ad uno schema di compromesso che fu sottoposto all'esame collegiale della direzione nella riunione del 2 luglio;

3) Come pregiudiziale ad ogni esame, gli organi responsabili del partito avevano già sentito la necessità di informare il partito comunista con comunicazione scritta diretta ad uno dei deputati del gruppo;

4) Prmia che la direzione avesse formulate le modifiche che i suoi delegati avrebbero dovuto sostenere nell'abboccamento del giorno successivo coni delegati fascisti, quei compagni che avevano condotto le trattative comunicarono che, d'altra parte, il convegno era stato, per il momento, differito;

5) Posteriormente nessun altro passo è stato fatto, o è venuto a cognizione di questa direzione.

* *

Anche a Firenze si stanno facendo pratiche per pacificare socialisti e fascisti; e sembra che sia cosa fattibile. Una Commissione della Camera del lavoro, invitata dalla Confederazione generale del lavoro, si recherà a Roma per riferire in proposito. La Confederazione pure s'interessa di questo movimento verso la pace, assolutamente necessaria.

Treviso è calma.

TREVISO, 15. — Dopo le giornate di disordini e di allarmi, la calma sembra ritornata. L'ordinanza prefettizia che vieta gli assembramenti e proibisce la circolazione degli autoveicoli, le disposizioni prese, il grande apparato di forze, provvedimenti tutti che conferiscono alla città un aspetto di eccezione, hanno impedito il rinnovarsi di disordini.

La città è come bloccata e reparti armati impediscono qualunque violenza. Delle fucilate sono state sparate durante la notte e degli allarmi frequenti hanno destato i cittadini, ma si tratta di incidenti di nessunconto.

Carabinieri e guardie regie continuano, intanto, nella loro opera di rastrellamento ed operano frequenti arresti di individui sospetti di voler fomentare disordini, o che minacciano di compiere altre violenze.

Nuovi conflitti

Non sono però cessati gli esecrandi conflitti.

A Brescia

la notte sopra ieri alcune squadre di arditi del popolo (l'ultima creazione social-comunista) tentavano di assalire ed invadere la casa di due fascisti. Sul posto accorsero alcuni fascisti che impegnarono con gli avversari una vivace battaglia a colpi di rivoltelle. Squadre di guardie regie, sopraggiunte, dispersero i contendenti ed operarono 40 arresti. Gli arditi del popolo, armati di moschetto, hanno ripetutamente sarato contro le guardie. Un ardito del popolo è stato ricoverato all'ospedale ferito da arma da fuoco. Pare vi siano altri feriti, ma non gravi.

A Perugia

nella stessa, notte, avvertiti che un gruppo di comunisti si trovava nei prezzi dell'osteria allo «Stradino», (chi dice per diporto, e chi per accordarsi sulla costituzione di arditi del popolo) squadre fasciste si recarono sul luogo. Subito si scatenò uno dei soliti conflitti a legnate e rivoltellate, con alcuni feriti, di cui quattro comunisti. Dopo, i fascisti andarono a devastare il Circolo comunista «Carlo Marx», iniziatore della costituzione degli arditi di cui sopra.

A Ortanova

in provincia di Foggia, durante un conflitto tra fascisti e socialisti, rimase ferito mortalmente e soccombette poco dopo, un passante, certo Luigi Falcone.

A Trieste

verso le tre d'ieri mattina due sconosciuti scaricarono le loro rivoltelle contro Gino d'Angelo, capo redattore del giornale fascista «Il popolo di Trieste», mentre egli rincasava dall'ufficio.

Dei due sconosciuti, uno indossava una giacca d'alpagas nero e portava un cappello chiaro a larghe falde. Il d'Angelo, riparato dietro un muro, rimase illeso. I due vedendo ch'egli (era disarmato) non rispondeva, mossero per avventarglisi contro. Il sopraggiungere di un camion li pose in fuga. Inseguiti, non poterono essere raggiunti.

Tutti questi episodi rattristano, mostrando l'aberrazione alla quale l'odio politico ha travolto tanti spiriti.

Le piccole industrie e i minorati di guerra

ROMA, 16. — Con decreto legge fu a suo tempo provveduto a dare nuovo impulso alle piccole industrie ed al ministero dell'Industria ne fu affidata l'applicazione. Furono inoltre istituiti locali (oggi in numero di settantta) i quali sotto le direttive del Ministero adempiono all'incarico di organizzare le piccole industrie, sia dal lato della protezione, sia da quello dello smercio dei prodotti. A tale scopo i Comitati hanno a disposizione somme di cui si valgono per aiutare i singoli lavoratori e le cooperative che si formino con le finalità volute dalla legge; d'altro canto, poichè tali industrie sono particolarmente adatte ai mutilati ed ai minorati di guerra, l'on. Belotti, ministro dell'industria e commercio ha preso accordi con l'Opera nazionale dei Combattenti, affinchè essa si giovi dell'opera dei Comitati locali delle piccole industrie per quanto riguarda l'indirizzo tecnico da fornirsi agli ex-combattenti che vogliono occuparsi di lavoro facile e redditizio.

Proteste in Albania per l'occupazione straniera

VALONA, 16 — *In tutta l'Albania meridionale si son tenuti comizi di protesta per la mancata definizione della questione dei confini. Ad Argiro Casrto, Pdelvino a Coritza, a Fichi, a Berat e Premeti ed a Santiquaranta numerosi oratori han reclamato per l'Albania i confini assegnatile a Londra nel 1913. Stamane ad invito del sindaco di Valona, i negozi sono stati chiusi ed il popolo si è riunito in comizio di protesta contro la occupazione di paesi albanesi da parte di stranieri.*

Il consiglio supremo per il problema del plebiscito

PARIGI, 16. — Una informazione Ufficiosa dice: Per quanto i giornali francesi ed inglesi abbiano annunciato la data di prossimi convegni del Consiglio Supremo, non risulta in questi ambienti politici che vi sia palche cosa di preciso in merito. E difatti, poichè i rappresentanti militari delle potenze alleate in Alta Slesia hanno rinunziato a prendere una decisione relativa ai confini tra la Polonia e la Germania rimettendo il giudizio al Consiglio Supremo, bisognerà che questo avochi a sè tutti gli elementi ormai acquisiti alla discussione e decida sulla frontiera in contestazione. Ma un tale studio non potrà durare meno di una diecina di giorni ed è quindi probabile che esso, di comune accordo sia affidato ad una commissione di esperti la quale potrà riunirsi a Parigi, non essendo necessario che si rechi sul posto per decidere. Per tali ragioni, anche nel caso più favorevole, il Consiglio superiore non potrà riunirsi per sanzionare il lavoro degli esporti prima della prima decade di agosto e non è perciò il caso di parlare di riunione in luglio.

Fraterna festa fra giapponesi ed italiani

NAPOLI, 16. — Oggi a bordo della nave giapponese «Washima» ha avuto luogo un ricevimento offerto alle autorità ed alle notabilità cittadine, dal vice-ammiraglio Oguri, e dagli ufficiali giapponesi. I marinai giapponesi hanno eseguito partite di lotta, e caratteristiche danze.

Durante il ricevimento è regnato sampre fra ufficiali giapponesi e italiani il più alto spirito di cameratismo.

Il Yacht Trinacria a Marsiglia

MARSIGLIA, 16 — Puys, sottosegretario di stato all'agricoltura si è recato oggi nel pomeriggio a bordo dello Yach reale «Trinacria» unitamentte al conte Bonin, Longare all'addetto commerciale Ballerini, al genarale Moro comandante del 15.o corpo di armata, al sindaco di Marsiglia. e a numerosi personaggi. Il comandante, il generale, i membri del comitati hanno accompagnato nella loro visita alla fiera campionaria le autorità che hanno vivamente felicitato il comitato per la riuscita organizzazione di una mostra così aperta al pubblico. Migliaia di visitatori hanno sfilato nei saloni dello Yacht «Trinacria», interessandosi vivamente ai vari oggetti esposti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Domenico Del Bianco, gerente responsabile